



COMUNE DIGARDA

Provincia di Verona

Lungolago Regina Adelaide, n. 15 -37016 **GARDA** VR
Tel. 045.6208444 - Fax 045.6208426 - P.IVA 00419930235
www.comunedigarda.it

PALIO DELLE CONTRADE

Un po' di storia

Il "PALIO DELLE CONTRADE" è stato per la prima volta ideato e realizzato nel settembre del 1952 dalla "Corporazione degli Antichi Originari" di Garda, in occasione del 500° anniversario della propria fondazione su progetto di Mario Pasotti.

Si chiamò "*Palio Lacustre di Garda*" e vi avrebbero dovuto partecipare le seguenti Contrade: Via Spagna (simbolo: folaga), Contrada San Giovanni (anguilla), Contrada Palina (luccio), Corso Vittorio Emanuele (trota), Contrada Garibaldi (tinca), Contrada Borgo (persico) e Contrada Villa Mulino (magnarò). In realtà vi parteciparono poche barche e vinse l'imbarcazione dei fratelli Baratto di Lazise (primo premio: 7 mila Lire).

La competizione remiera continuò "alla buona" per circa un decennio utilizzando le barche dei pescatori. Venne, poi, riorganizzata nel 1962 in occasione dell'VIII centenario della presa della Rocca da parte dell'imperatore germanico Federico I detto il Barbarossa, per l'interessamento del conte Carlo degli Albertini, a quel tempo presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Garda, il quale prese spunto dal Palio di Siena a cui aveva assistito con amici lo stesso anno.

Fu proprio in quel periodo, che riunito un gruppo di Originari di Garda, si presero le decisioni importanti che fecero assumere al palio di Garda le caratteristiche ancora in uso: i cavalli visti in Piazza del Campo furono sostituiti con le **barche utilizzate per la pesca dai pescatori** e la competizione fu definita come **una gara remiera con "la voga alla veneta"**; vennero definite le **otto contrade** (la *nona contrada* "La Piasa" è stata inserita solo negli anni Novanta), i **pesci simbolo** (ad ogni contrada venne affidato un pesce simbolo e i colori caratteristici) nonché la **data** di svolgimento (**15 agosto, giorno della Santa Patrona di Garda**). Su disegno dello stesso conte Degli Albertini, coadiuvato dalla sarta di famiglia, la Sig.ra Emilietta, le contrade ottennero le loro bandiera con i pesci simbolo (luccio, anguilla, trota...), mentre i vogatori ebbero le rispettive divise colorate: per maglia, una casacca da pescatore a due colori, con il nome della contrada sulla schiena; un paio di pantaloni "*alla pescaora*" di colore bianco; ai piedi un paio di zoccoli di legno bianco, chiusi sul davanti, e sulla testa una bandana dei colori della casacca.

Fu deciso che il 15 agosto, prima della competizione remiera, tutti i componenti degli equipaggi (quattro ciascuno, compreso il capobarca) sfilassero sul lungolago con a spalla lunghissimi remi dalle pale coi colori delle contrade, preceduti da una mascotte, ossia un bambino vestito con i colori della contrada rappresentata e con in mano la rispettiva bandiera.

Da un'idea del professor Mario Pasotti, negli anni 'Ottanta venne poi inserito nella sfilata che precede la gara remiera, un caratteristico corteo storico di accompagnamento, composto da numerosi figuranti, disposti in un ordine ben preciso:

- 1) il **PORTABANDIERA DEL PALIO**, in casacca rosso-blu (colori di Garda) e pantaloni alla pescatora di colore blu;
- 2) tra il 1984-1985, il **GRAN MAGNA AOLE**, personaggio allegorico vestito con una tunica lunga dai colori rosso-blu, corredata da uno stemma rappresentante tre lisce di pesce (aole), disposte a croce; con il suo lungo mantello fatto con una rete da pesca, è divenuto il simbolo di Garda e ricorda i tempi della miseria, in cui gli abitanti mangiavano solo "aole" (alborelle) - piccoli pesciolini di lago, adesso diventati un alimento prezioso e introvabile - , tanto da venire sbeffeggiati da quelli dei paesi vicini, appellandoli "*Gardesani magna aole*".
- 3) Il **GRUPPO DEI PESCATORI**, composto da uomini e donne a rappresentare il popolo, con il compito di accompagnare il Gran Magna Aole e sostenere il suo lungo mantello; i maschi indossano i tipici pantaloni "alla pescaora" e gli zoccoli di legno, una camicia bianca e un gilet smanicato color mattone, mentre le donne vestono una gonna lunga a piccola fantasia floreale, camicia bianca e gilet nero senza maniche, zoccoli di legno ai piedi e una retina fatta con un pezzo di rete da pesca sulla testa;
- 4) il **PORTABANDIERA DEI PERSONAGGI STORICI**, negli stessi abiti del portabandiera del Palio;
- 5) a partire dal 1979, prima come "*ospiti speciali*", in qualità di maschere del neo nato "Carnevale gardesano" (1978), e in seguito a pieno titolo, come rappresentanti riconosciuti della storia di Garda, **RE OTTONE I e la REGINA ADELAIDE**, raffiguranti due personaggi storici realmente esistiti, da collocare a Garda intorno all'anno 1000. Nel 951 Berengario d'Ivrea, che ambiva a cingere la corona d'Italia, fece imprigionare nella fortezza di Garda la giovanissima Adelaide di Borgogna, vedova di re Lotario, la quale riuscendo a fuggire a Canossa, fu soccorsa da Ottone I, che in seguito la prese in moglie. Adelaide morì a Seltz, in Austria, nel 999.
I figuranti indossano abiti regali riconducibili a nobili vissuti intorno all'anno Mille ed entrambi portano corona e scettro;
- 6) **QUATTRO ARMIGERI** a difesa dei reali, con pantaloni alla zuava, casacca ecrù con lo stemma di re Ottone (aquila rossa), copristivali neri e come arma, un'alabarda appuntita;
- 7) **L'ANCELLA DELLA REGINA ADELAIDE E FRATE MARTINO**, personaggi leggendari che vennero imprigionati con Adelaide nella cella sulla Rocca di Garda e ne organizzarono la fuga con

grande coraggio e perizia: la donna indossa abiti di una dam dell'anno Mille, il frate un saio beige con il cappuccio nero, sormontato da una stola nera;

8) **GRAN NOTARO**, disposto accanto dell'ancella e vestito come un nobile dell'anno Mille.

Da circa una trentina d'anni, poi, il giorno precedente il palio e il 15 agosto verso le 11.00 del mattino, accompagnati dal GRUPPO DEI PESCATORI e dalle 9 MASCOTTE (i bimbi rappresentanti le 9 contrade), intervengono altri personaggi:

- il **BANDITORE DEL PALIO A CAVALLO**, che indice il palio, srotolando una lunga pergamena e leggendo a gran voce all'inizio di ogni contrada;
- il **TAMBURINO**, che ritma le parole del banditore con il suo tamburello.

Dal **1998** le imbarcazioni utilizzate per la regata (*góndole piane*) sono quattro, tutte uguali e di proprietà comunale, realizzate dal cantiere Dal Ferro su modello di quelle adoperate quotidianamente per la pesca sul lago, mentre in precedenza venivano utilizzate le reali barche da pesca dei pescatori.

Per la parte storica, si vedano i testi di:

Massimo Ragnolini

“Storia di una comunità. Garda (Dalle origini al 1630)”, Vago di Lavagno, 1991

“Guida di Garda”, Vago di Lavagno, 1996

Benedetto Lenotti

“Leggende del Garda”, Calliano (TN), 1977

Progetto Adelaide '99 Millenario di Adelaide di Borgogna

“La Rocca di Garda, tra mito, storia e leggenda: un itinerario longobardo-carolingio”, Vago di Lavagno (VR), 2000

Gian Pietro Brogiolo, Monica Ibsen, Chiara Malaguti

“Archeologia a Garda e nel suo territorio (1998-2003)”, 2006

Floreste Malfer

“Il Benaco”, ed. Forni (BO), 1977

Elenco delle tradizionali "Contrade" di Garda con i rispettivi colori e pesci simbolo

Ognuna delle nove contrade è contraddistinta da un gonfalone bicolore (la stessa combinazione cromatica è sulle casacche dei vogatori) e un pesce simbolo:

Contrada	Colori	Pesce simbolo
ROSA	Verde e nero	Lavarello
ANTICHE MURA	Giallo e rosso	Persico
CORSETTO	Giallo e nero	Carpione
PIO	Blu e rosso	Anguilla
BORGO	Giallo e verde	Trota
PORTO	Giallo e blu	Sardina
SPAGNA	Verde e rosso	Tinca
LOSA	Rosso e nero	Luccio
PIASA	Blu e celeste	Aola

* ogni "Contrada" ha un Capocontrada e una mascotte,

* la "Contrada" della Piasa è nata nel 1991 e ha partecipato poche volte al Palio,

* ogni imbarcazione (*góndola piana*) che partecipa al Palio ha un equipaggio composto di quattro rematori compreso il Capobarca.

La competizione remiera

Da tradizione, nel tratto di lungolago compreso tra il porto ed il municipio, sul far della sera le gondole piane di nove contrade scendono in acqua e a colpi di remo si contendono il primato cittadino. Ogni equipaggio è composto da quattro vogatori, che remano in piedi a remi alternati, con il classico stile dei pescatori locali.

Prima della regata, i vogatori marciano per le vie del paese portando in spalla i lunghi remi che utilizzeranno in gara, un remo ciascuno. La competizione remiera, caratterizzata dai “*contradaioli*” e vogatori in costume, ha come “posta in palio” la statua lignea dell’Assunta.

Se in origine, la competizione si svolgeva al pomeriggio, dagli anni Ottanta la gara prende avvio alle ore 21.00, quando si stabilisce il “*barche in acqua*”: cominciano, così, i tre turni d'eliminazione che sanciranno le tre contrade finaliste. Ci si sfida su uno specchio d'acqua di 400 metri (collocato tra il Municipio e il porto), da percorrere tre volte, con due spettacolari giri di boa; alle 22.00, si passa alla finale e si conclude con i tradizionali fuochi d’artificio che illuminano una notte magica, in cui il paese di Garda si pavesa a festa e riaccende antiche rivalità paesane legate al mondo della pesca e della voga.